



**L'intervista**  
E al Cassero domani  
arriva David Leavitt  
di Sara D'Ascenzo  
a pagina 13

**OGGI 13°**  
Nubi sparse  
Vento: 12/24 Km/h  
Umidità: 71%

LUN	MAR	MER	GIO
3°/14°	8°/18°	5°/18°	7°/19°

Onomastici: Riccardo, Silas



# CORRIERE DI BOLOGNA

corrieredibologna.it

Delocalizzazioni

## L'IMPRESA CHE SE NE VA E LA LEGGE

di Adalberto Perulli

**T**ra le novità previste dalla legge di bilancio (n. 234/2021) in materia di diritto del lavoro spiccano le disposizioni in materia di delocalizzazioni produttive (commi 224-236), riservate alle imprese con più di 250 dipendenti che intendano chiudere stabilimenti ricorrendo ai licenziamenti collettivi per riduzione del personale (per oltre 50 unità).

Seguendo esempi già sperimentati all'estero (vedi ad esempio in Francia la legge n. 1473), il legislatore tenta di contrastare un fenomeno che colpisce i Paesi ad economia avanzata sottoposti ad una forte pressione deregolativa indotta dalla concorrenza internazionale. La scelta dell'impresa di delocalizzare all'estero è infatti dettata principalmente da ragioni economiche, legate alle differenze di costo del lavoro tra i paesi occidentali e le economie emergenti.

Assieme al costo del lavoro incidono, poi, valutazioni relative alla flessibilità della manodopera, favorita dalla debolezza della legislazione sociale nei paesi scelti per realizzare i processi di delocalizzazione. Peraltro, in uno scenario di globalizzazione, gli ostacoli tradizionali alla delocalizzazione, consistenti nella distanza fisica e nei costi di trasporto, sono stati drasticamente ridotti, onde tali fattori sono sempre meno rilevanti nelle strategie di localizzazione produttiva delle imprese.

continua a pagina 5

Il piano europeo Palazzo d'Accursio ha candidato al Ministero altri dieci progetti sulle scuole per la fascia dagli 0 ai 6 anni

## Pnrr, già assegnati quattro miliardi

La Regione fa i conti sui dossier finanziati. Bonaccini: progettiamo il nostro futuro

Il racconto Aiuta a segnalare le crisi ipoglicemiche



## Aida, Ragù e il diabete, storia di due inseparabili

di Micaela Romagnoli

a pagina 6

di Marina Amaduzzi

**P**oco meno di quattro miliardi già assegnati all'Emilia-Romagna con il Pnrr. Dalle Case della salute e la medicina di territorio ai progetti per la qualità dell'abitare. Dall'edilizia scolastica, con i primi 46 interventi in tutta la regione, ai nidi e i servizi per l'infanzia. Dal Metromare di Rimini e la tramvia di Bologna al potenziamento del Porto di Ravenna. E nel frattempo la giunta comunale di Bologna ha approvato dieci progetti, tra ristrutturazioni e costruzioni di nuove scuole, candidandoli ai bandi del ministero dell'Istruzione finanziati nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

a pagina 5

LA FONDAZIONE SCIENZE RELIGIOSE

## Ex generali, ambasciatori e studiosi a colloquio sulla guerra in Ucraina

di Piero Di Domenico

a pagina 5

Le amministrative Si vota il 12 giugno

## Ventuno Comuni al voto, da Riccione a Budrio la corsa da outsider del Pd

La sindrome del fortino, stavolta, ce l'avrà soprattutto il centrodestra. Un'eccezione in una regione dove, di solito, sono Pd e centrosinistra a dover difendere le proprie posizioni al voto. Ma tant'è, nella tornata elettorale convocata per il 12 giugno (con eventuale ballottaggio il 26) il centro-sinistra avrà poco da perdere e tutto da guadagnare, mentre il centrodestra dovrà dimostrare il radicamento in territori che da anni fanno di tutto per smentire il vecchio mito dell'Emilia rossa, da Piacenza a Riccione.

alle pagine 2 e 3  
Conti e Rosano

LA BATTAGLIA LEGALE

## Madre sottrae la figlia e la porta a Taiwan, l'appello del padre

«**A**iutatemi a riportare mia figlia a casa». È l'appello di un 47enne bolognese che da tre anni combatte in Tribunale dopo che la ex compagna ha portato via la figlia a Taiwan. La Procura di Bologna l'ha indagata per sottrazione e trattamento di minore all'estero. Anche i giudici asilati avevano dato ragione al padre disponendo il prelievo forzato della minore. Ma la donna, aiutata da una campagna mediatica e politica in patria, è riuscita a far fare dietrofront ai giudici.

a pagina 7 Baccaro

## E San Petronio tornerà in basilica

Dopo vent'anni la statua di nuovo a casa, al suo posto una copia scolpita con il laser

Nel 2001, sindaco Giorgio Guazzaloca, cardinale Giacomo Biffi, si spesero centinaia di milioni di lire per portare la statua di San Petronio sotto le Due Torri. Adesso per portare l'effigie del santo patrono nella sua basilica basteranno 48 mila euro, da un crowdfunding, raccolta di fondi fra privati. La statua sarà trasferita nel mese di maggio nella chiesa, dove sarà restaurata sotto gli occhi dei visitatori, e sotto le Due Torri resterà una copia scolpita con il laser.

a pagina 7 Marozzi



Viaggi nel tempo

3-9 APRILE 1922

### L'OMICIDIO DEL VIGILE

di Fulvio Cammarano

L'assemblea dei metallurgici bolognesi della Fiom approva un ordine del giorno in cui si denunciano i tentativi dei padroni di colpire le conquiste morali ed economiche dei precedenti anni.

**AGSA**  
CEEPOR

**DAL 1993**  
**VI PRESTIAMO**  
**ASSISTENZA**

**Assistenza anziani, malati, disabili**

**Assistenza diurna e notturna a: - domicilio - ospedale**

**Assistenza e prestazioni:**  
- infermieristiche - fisioterapiche - podologiche

**Assistenza generale di servizi da 1 ora a 24 ore**  
**Assistenza 24 ore su 24**

**Informazioni e reperibilità 24 ore su 24**

telefono: **051.9913095** urgenze: **348.8886036**  
e-mail: **agenzia.agsa\_asia@yahoo.it**

**UFF. BOLOGNA - Via Massarenti, 15/C ad.za Nuovo Pronto Soccorso**

La statua  
sotto le Due Torri

## Il lungo viaggio di San Petronio I soldi spesi per spostarlo A Maggio tornerà in basilica

San Petronio viaggiatore. Nel 2001, sindaco Giorgio Guazzaloca, cardinale Giacomo Biffi, si spesero centinaia di milioni di lire per portare la sua statua in piazza Ravegnana, sotto le Due Torri. «Progetto San Petronio» della Fondazione del Monte, catalogato fra «restauri» ai quali andarono in totale 6.548.841 euro. Gru da 130 quintali, perizie, squadre, in un duro confronto con la Sovrintendenza, gli architetti, gli esperti d'arte. Adesso dicono che per portare San Petronio nella sua chiesa basteranno 48 mila euro, da un crowdfunding, raccolta di fondi fra privati. La statua sarà trasferita a maggio in basilica e sotto le Due Torri resterà una copia scolpita con il laser.

Nel novembre 2019 il Comune annunciò una variazione al bilancio, in favore dell'Arcidiocesi: 18.000 euro dal Gabinetto del sindaco e 7.000 dall'area Portavoce-Ufficio stam-

pa e comunicazione. Nel 2017, la stessa giunta Merola aveva emesso un comunicato per dire che non si pensava a nessun finanziamento e che «100 mila euro contenuti nella delibera citata sui quotidiani locali sono derubricabili a mero errore materiale».

Petronio arrivò a Bologna dal nord, a piedi, quasi 1600 anni fa. Adesso è un immenso problema di camion, auto, smog, degrado, fili aerei, bus, prudenze e soldi. «Una notte di maggio, per non creare disagi, — ha annunciato l'avvocato Gianluigi Pagani — su un tir speciale riporteremo a casa la sua statua nella basilica».

Bologna intera in realtà è la casa di Petronio. Pagani è il legale del santo, ovvero di monsignor Oreste Leonardi, primicerio della basilica a lui dedicata che fino al 1929 fu del Comune, simbolo di pio orgoglio cittadino e dove solo dal 2000 sono (da Santo Stefano)



L'originale La statua di San Petronio sotto le Due Torri

le spoglie del patrono. Leonardi fin dal primo momento si è battuto per «riaver» la statua, che Biffi-Guazzaloca portarono sotto le Due Torri, dove finiva la città di selenite, la via Emilia si avvia verso la Romagna, si incrociano strade e commerci. Era il simbolo di una Bologna rossa che cambiava, bilanciato da Ugo Bassi,

prete-patriota fucilato dagli austriaci, portato da piazza XX settembre nella via a lui titolata.

Le amministrazioni di sinistra post-Guazzaloca hanno sempre risposto di essere favorevoli al rientro in chiesa, annunci ma non risultati, Merola ha stanziato 24 mila euro per una copia che ora andrà in

piazza Ravegnana. La Curia non ha mai drammatizzato la faccenda. «San Petronio non protesta, — rise monsignor Giovanni Silvagni, provicario episcopale — in fondo è stato sotto le Due Torri per secoli». Gabriele Brunelli ve l'aveva eretta per l'Arte dei Drappieri nel 1683. Benedicente traffici e commerci. Nel 1871 il Regno d'Italia aveva rinchiuso il santo nella basilica di Piazza Maggiore, distruggendo il basamento. I preti gliene rifeccero uno di 35 quintale nella cappella di San Rocco, della famiglia Ranuzzi, divenuta proprietaria per passaggi nobiliari pure della statua.

Ora il santo dovrebbe fermarsi. «Petronio ha tra le mani la città degli uomini perché la custodisce ma senza possederla, la serve ma non la comanda» benedice e ammonisce il cardinal Matteo Zuppi.

Marco Marozzi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme del Siulp

Ucraini,  
Uffici  
Immigrazione  
in affanno

«L'Emilia Romagna accoglie da sola un quarto dei profughi ucraini arrivati in Italia. È del tutto evidente che tali numeri impattano fortemente sulle attività degli Uffici immigrazione e anticrimine delle Questure a causa delle numerose incombenze inerenti la posizione amministrativa degli esuli, e in particolare denuncia il Siulp in una nota indirizzata ai prefetti e ai questori della Regione, in cui esprime preoccupazione per «la possibilità di accettare in tempi celeri le domande di rilascio dei permessi di soggiorno temporanei, indispensabili per ottenere il contributo economico di sostentamento destinato ai profughi che abbiano trovato autonoma sistemazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA